Direttore Responsabile: Maria Pilar Lebole

OSSERVATORIO
DEI MESTIERI D'ARTE
IN TOSCANA

N° 27
APRILE | 2011

OmA

manifestazioniiniziativelibrimanualiattivitàuominicittà

SPECIALE VOLTERRA:
In mostra la "Torre Pendente in Alabastro" più grande del mondo

MATERIE
i metalli

Anno 6/2011 di "OmA" periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze - Spedizione in abb. post. comma 27 Art. 2 Legge 662 - Reg. Trib. Fi. n° 5728 del 3/06/09

editoriale

FERRO, BRONZO & C

È la volta dei metalli: il ferro, la cui estrazione rimanda alle secolari vicende delle miniere dell'Isola d'Elba, fu impiegato nei primi anni del Novecento, per realizzare "moderne" strutture per i mercati, unendo la funzionalità dettata dalle mutate esigenze civiche alla volontà di mantenere quel solido decoro che distingueva l'architettura fiorentina. Il bronzo, lega metallica resistente e al tempo stesso leggera, è stato, sin dall'antichità, il materiale più idoneo per la fusione di opere d'arte, attività che ancora oggi è messa in atto, ad esempio, nella fonderia Salvadori di Pistoia, unica superstite di un'antica tradizione. Materie metalliche dunque, sia povere che pregiate, che sono state prerogativa delle manifatture toscane fin dal primo Rinascimento e oggi utilizzate dagli artigiani e dagli artisti contemporanei, che ugualmente impiegano le antiche tecniche fusorie. Tra gli eventi irripetibili di questa primavera, dato il valore artistico e autentico di una materia strettamente connessa al territorio come l'alabastro, è da segnalare a Volterra, grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio e l'associazione ***Arteinbottega***, la realizzazione della *Torre Pendente in alabastro*, giunta dopo anni di lavorazione alla fase conclusiva.
L'Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte inaugura ad ***Artigianato e Palazzo***, il consueto evento di primavera dedicato alla produzione artigianale artistica, un nuovo importante progetto. Dal sodalizio con Associazione dei College e dei programmi universitari americani in Italia nasce ***Let's work artisans!***: itinerario di conoscenza dedicato ai giovani stranieri per la promozione delle materie e dei mestieri tradizionali italiani. Tante novità, iniziative e appuntamenti segnano il cammino della nostra missione per la valorizzazione dei mestieri d'arte.

DI MARIA PILAR LEBOLE

Paolo Staccioli, *Busto di guerriero* (2010) e *Busto di guerriera* (2006), bronzo. La mostra *Paolo Staccioli Opere/Sculptures 1991-2011* è curata da Elisabetta Nardinocchi e Claudio Paolini. Al Museo Horne fino al 28 maggio 2011

Editorial

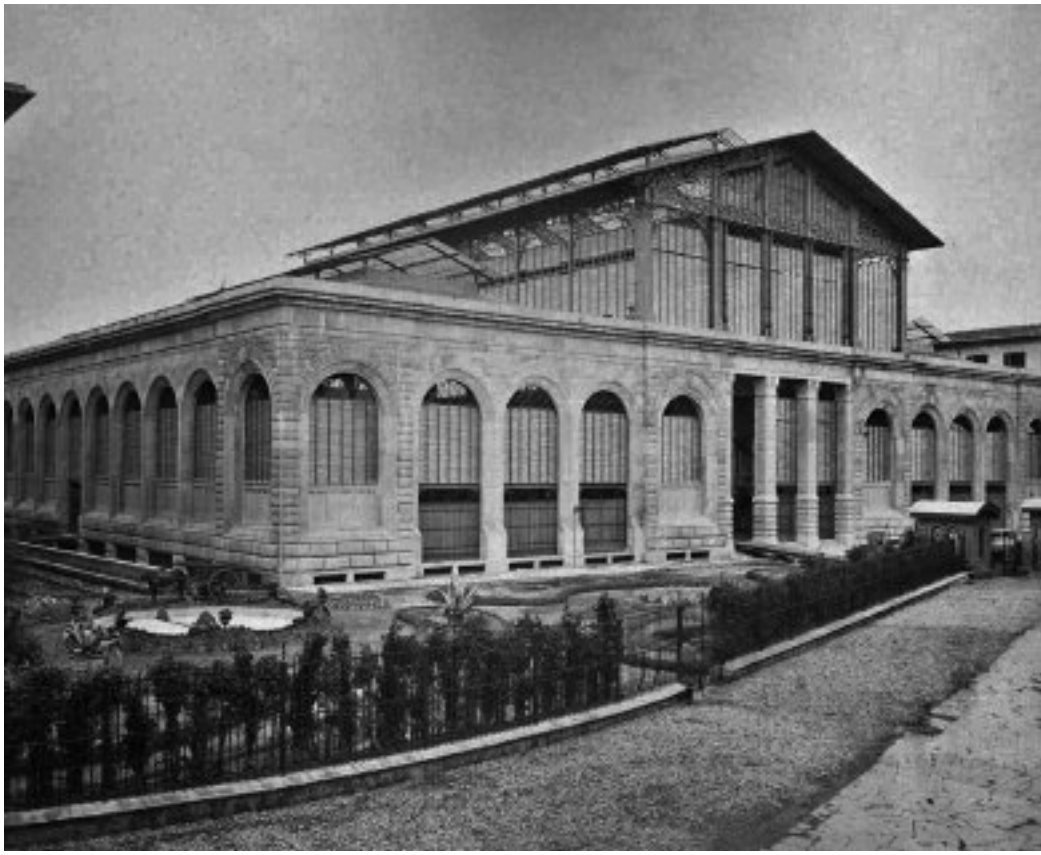
IRON, BRONZE & C.

The Osservatorio dei Mestieri d'Arte della Toscana continues its active itinerary dedicated to materials. This time we focus on metals, starting with iron - whose mining recalls the centuries-long vicissitudes of the mines on the Isle of Elba - which in the early 1900s, considered a modern building material, was used in Florence to construct market structures that joined the functionality of modern civic needs to an aesthetic elegance. Bronze, a metal alloy that is, at the same time, both tough and light-weight, became the best-suited material for the casting of works of art, an activity still carried out in the Salvadori foundry in Pistoia, the only one of this ancient tradition that survives.
Metal materials, either insignificant or valuable, have been a prerogative of Tuscan manufacture since the early Renaissance and are used today by contemporary artisans and artists, who often use the ancient casting techniques. Among this spring's events, unrepeatable for the artistic and the pure value of a material closely linked to the territory such as alabaster, one particular event must be pointed out. The creation in Volterra of the Leaning Tower in alabaster has reached the final phase after years of work thanks to the Fondazione Cassa di Risparmio and the Arteinbottega *Association.*
The Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte will inaugurate at Artigianato e Palazzo*, the annual spring event dedicated to artistic crafts, a new and important project. In collaboration with the AACUPI - the Association of American Universities and Colleges Present in Italy -* Let's work artisans! *has been created for and is dedicated to the young foreigners to promote traditional Italian materials and crafts. Many new initiatives and dates mark the path of our mission for the promotion of artistic crafts.*

INTOSCANA

L'utile e bello e l'opera metallica

DI FRANCESCO LENSI
DOCENTE DI INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE, UNIVERSITÀ DI FIRENZE



Le magnifiche speranze suscitate dalle ricche miniere elbane e dalle secolari ferriere del neo-annesso Principato di Piombino, alimentarono il sogno granducale di una industria toscana del ferro, tuttavia dovettero presto fare i conti con un'insormontabile carenza di combustibile fossile. Il carbone a legna, sebbene più adatto alla fusione di raffinati elementi in ghisa, non poteva competere, per quantità e costi, con il *coke* della potente industria anglosassone; questo almeno sul piano della produzione industriale pesante, certo non su quello della qualità artistica e della varietà formale. Bisognerà attendere gli anni Sessanta dell'Ottocento e forse le velleità di una Firenze capitale per veder fiorire una saporita effervescenza di opere metalliche improntate all'utile e al bello. Certo, spesso, non furono la ghisa e il ferro toscano delle pistoiesi Officine Michelucci o della fiorentina fonderia del Pignone o piuttosto della Reale Fonderia di Follonica, a fornire i materiali per quelle costruzioni, bensì ditte come la Guppy di Napoli: è il caso del Mercato Centrale e di quelli di Sant'Ambrogio e San Frediano, o addirittura industrie d'Oltralpe. Il progetto dei mercati di Firenze si deve all'ingegner Giuseppe Mengoni autore, tra l'altro, della Galleria Vittorio Emanuele di Milano, mentre quello per il Tepidario Grande del Giardino dell'Orticoltura, all'architetto Giacomo Roster. Queste opere maggiori rimangono, assieme alle balaustre e ai monumentali lampioni a tre fuochi del piazzale Michelangelo, ai "ferri" del tempio israelitico, alla tettoia della Meridiana di Palazzo Pitti e alla copertura del cortile della villa della Petraia, forse le migliori testimonianze di un "ferro" fiorentino, svincolato dai pragmatismi ultratecnologici di una costruzione metallica *tout court*, e oramai maturo per esprimersi artisticamente, vestendo in una profusione di richiami, invenzioni e citazioni, le imprescindibili esigenze di funzionalità e le scontate geometrie di un'ingegneria strutturale già consolidata.

Il Mercato Centrale di San Lorenzo e l'interno del Tepidario Grande del Giardino dell'Orticoltura in due foto d'epoca

METALLI

METALLI

DI FIDALMA MENICHINI
E ALDO BUCCI

PISTOIA. L'ULTIMA FONDERIA D'ARTE DI PISTOIA

Agli inizi del ventesimo secolo a Pistoia erano attive circa quaranta fonderie specializzate in vari settori: ghisa per la fusione a "staffa" (fusione per intercapedine senza l'utilizzo della cera), bronzo per la fusione d'arte di campane e campanelli, canne d'organo, strumenti a percussione e piatti musicali, oltre a fabbriche di chiodi e fili di ferro. La fonderia più famosa del Novecento fu quella di Renzo Michelucci, fratello dell'architetto Giovanni, che, fin dal 1920, si dedicò alla fusione artistica in bronzo realizzando innumerevoli opere. Dopo la seconda guerra mondiale la fonderia Michelucci divenne un centro culturale frequentato dagli artisti più noti dell'epoca. Fra le opere più famose si annovera l'imponente altorilievo *La Resurrezione* (8x20 metri) di Pericle Fazzini, esposto nella Sala delle Udienze Vaticane a Roma.

Attualmente a Pistoia l'unica fonderia d'arte, attiva da oltre cinquant'anni, è la **Salvadori Arte** che ha realizzato opere in bronzo per i maggiori scultori italiani e stranieri tra cui Roberto Barni, Luigi Ontani, Claudio Parmiggiani, Mario Merz, Steven Cox, Jorio Vivarelli, Igor Mitoray, Mark Kostabi, Ilya Kabakov, Leonid Sokov, Grisha Bruskin, Umberto Mastroianni, Pericle Fazzini, Domenico Paladino, Daniel Spoerri, Fabio De Poli, Robert Morris, Bino Bini, Fernando Botero, Franco Fossi, Edoardo Bruno.

Alcune fusioni sono presenti nei più grandi musei e collezioni d'arte del mondo, nonché posizionate in innumerevoli piazze e giardini delle più grandi città.

A sinistra, Fernando Botero, *Donna seduta*, Kazakistan, Centro Finanziario di Almatan, 2007. Sopra, interno della fonderia Salvadori con la scultura da rifinire e patinare. A fianco, Roberto Barni, *Servi muti*, Pistoia, Fattoria di Celle,1988 (foto Salvadori)

La fonderia è un ambiente "particolare" dove si lavora e si insegna come nelle botteghe artigiane rinascimentali, dove l'innovazione tecnologica, che pure è messa in atto, non può prescindere dalla sapienza antica del maestro artigiano. Per questo motivo la fonderia Salvadori collabora da tanti anni con gli Istituti d'Arte del territorio pistoiese e con l'Accademia d'Arte di Firenze, accogliendo scuole e studenti per *stage* di tirocinio e per corsi professionali. In collaborazione con il Ministero dei Beni Artistici e Architettonici sono stati eseguite fusioni di copie di opere di Donatello, del Giambologna e di altri artisti rinascimentali. In collaborazione con il Museo Archeologico di Ancona, dopo la ricostruzione dei frammenti di bronzi dorati provenienti dallo scavo di Cartoceto di Pergola, nel 1999 è stata eseguita la fusione in foglia d'oro di *Cavallo, Cavaliere e Matrona romana*.

La lega bronzea più comune è composta di rame, stagno, piombo e zinco e attuata fin dall'antichità per la bellezza, la duttilità e per la resistenza agli effetti di deterioramento. La tecnica impiegata per le fusioni d'arte è quella detta "a cera persa" che consiste nel fare un calco in gomma di silicone sul modello scultoreo.
Dentro il calco si fa un modello di cera che riempita e ricoperta di terra refrattaria viene cotta in fornace, la cera fonde ed esce, liquida, dagli sfiatatoi e nella sottile intercapedine rimasta viene colata la lega liquida che, raffreddando e indurendo, dà forma alla statua. Il pregio di una buona fusione consiste nella superficie che deve risultare sottile, uniforme e leggera. Per ottenere questo risultato è essenziale porre particolare attenzione alla cera, perché risulti fedele al modello fin nei più piccoli segni.

SALVADORI ARTE
Via Salvatore di Giacomo, 89
(zona industriale Sant'Agostino)
51100 Pistoia
Tel. 0573.935022 info@salvadoriarte.it

METALLI

✖ DI FEDERICA FARAONE

AREZZO. SOLIDITÀ MATERICA NELLE OPERE DI LUCIA ZEI

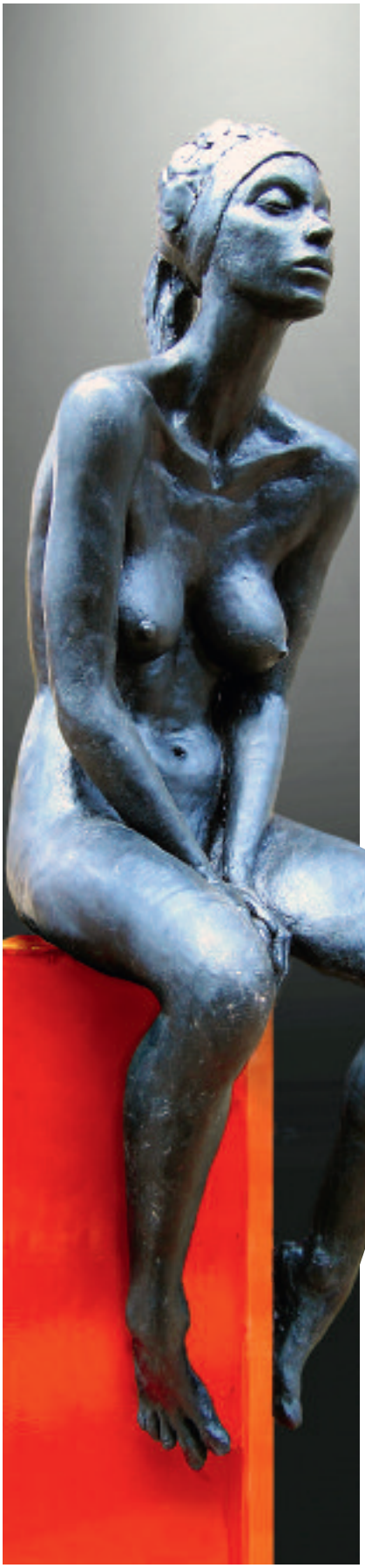
Quel che la scultura può fare ha del magico, entra nello spazio e s'impadronisce di quella porzione d'aria che le spetta. È così che le opere di **Lucia Zei** rivendicano e catturano uno spicchio di mondo avvicinandosi alla realtà, sculture solide le sue, dai volumi massicci e ben torniti, dalle carnagioni scure e dai profili materici.

I suoi personaggi sembrano scatti fotografici tridimensionali del quotidiano attuale: donne snelle dai ventri rigonfi, bambine pettinate alla moda, strutture muscolari che rivelano un gusto estetico moderno. Gli stessi personaggi appartenenti al tema classico, come le *Tre Grazie*, o d'ambito religioso, come la *Madonna*, sono interpretati secondo forme contemporanee.

È così che Lucia Zei estrae dal suo immaginario, come fa un prestigiatore dal cappello, i suoi personaggi che, prendendo vita dalle sue mani sapienti e plasmatrici, s'intrufolano nel nostro mondo. Come la più elevata tradizione artistica vuole, l'artista parte dall'argilla, facendo correre le mani sulla creta umida, massaggia materializzando quel che ha già in mente. Prosegue utilizzando la tecnica della fusione a cera persa, antichissimo e pregevole procedimento creativo.

Nascono quindi lentamente, come dopo una gestazione, le sue donne materne, agili e fluttuanti figure flessibili, o la già citata *Madonna*, di cui si perde la percezione dell'abito a sottolinearne la fisicità, e poi ancora il mitologico *Pegaso cavalcato da Bellerofonte in duello con la ruggente Chimera*.

Estrapolati dai loro contesti, pattinatori dalle lunghe muscolature, lucenti cavalli, cavalieri e medievali grifoni, sembrano sospesi nell'aria intorno allo spettatore che d'improvviso si ritrova circondato, coinvolto perché penetrato nell'immaginario fantastico dell'artista.



Lucia Zei, *Donna distesa con bambino* e *Donna su base arancio*

Sopra, Lucia Zei al lavoro e sotto *Pattinatrice*. A sinistra in basso, particolare della cancellata della Cappella della Sacra Cintola del Duomo di Prato

DI DANIELA TOCCAFONDI

PRATO. LA SACRA CINTOLA IMMAGINE SACRA E SIMBOLO DI PRATO

Forse non tutti sanno che il logo della **Fondazione Cassa di Risparmio di Prato** riprende il rosone quadrilobato che è motivo ricorrente della cancellata della Cappella della *Sacra Cintola* nel Duomo di Prato. La *Sacra Cintola* (secondo la tradizione il cingolo fu donato dalla Vergine a San Tommaso come prova dell'avvenuta salita al cielo) rappresenta il fulcro della religiosità cittadina ed è reliquia preziosissima, una cintura antica che si ritiene appartenuta alla Madonna. Consiste in una striscia sottile di lana di colore verde broccata in filo d'oro. Nel XII secolo fu deciso di realizzare all'interno della cattedrale un'ampia cappella per custodire la reliquia. Nello stesso periodo furono demolite le abitazioni circostanti la Cattedrale per creare una vasta piazza capace di ospitare i cittadini in occasione dell'ostensione. Congiuntamente alla costruzione della Cappella fu realizzata una cancellata in bronzo, commissionata a Maso di Bartolomeo, artista eclettico, scultore, orafo, fonditore, che iniziò a progettarla sin dal 1438 con la collaborazione del fratello Giovanni in stile tardo gotico. La cancellata si proponeva di abbellire la cappella dedicata alla Madonna dove, dal 1395, è custodito lo scrigno con la preziosa reliquia della Cintola Mariana. Quel manufatto bronzeo aveva il compito di proteggere la Cappella, interamente decorata con le *Storie della Vergine e della Sacra Cintola* da Agnolo Gaddi, senza tuttavia nasconderla agli occhi dei fedeli in adorazione. Furono necessari trenta anni per portare a termine la cancellata in bronzo; dopo l'intervento di Maso di Bartolomeo i lavori furono condotti da Bruno Mazzei, da Antonio di ser

Cola e infine, fu ultimata da Pasquino di Montepulciano.
Nel recente volume *Il Duomo di Prato*, voluto e realizzato da Cariprato con testi di Claudio Cerretelli, Renzo Fantappiè e Bruno Santi, sono riferite le vicende della realizzazione della cancellata, con dovizia di aneddoti. Si dice anche che «[…] l'impresa fu compiuta non senza alcune complicazioni legali legate a vicende finanziarie come dimostra una lite documentata al 1447 tra lo stesso Maso e gli operai per il credito di 600 fiorini nel cui arbitrato furono chiamati ad intervenire Donatello e Michelozzo […] e venne coinvolto addirittura Cosimo il Vecchio de Medici […]». La questione, su indicazione del Brunelleschi, fu sottoposta al Ghiberti «considerato il più adatto a giudicare […] per la sua lunga esperienza di esecutore di lavori in bronzo quali le porte del battistero fiorentino».
La cancellata è ornata con motivi ricorrenti e modulari, decorati con elementi naturalistici propri del Rinascimento fiorentino come la ghirlanda al centro e le gemme poste sulle punte.
È eseguito in bronzo anche il paliotto che racchiude il prezioso scrigno della reliquia, posto nella parte anteriore dell'altare della Cappella, opera della prima metà degli anni Ottanta del Novecento di Emilio Greco che fu realizzata dopo che, a causa di un rovinoso furto, fu trafugato l'intero corredo settecentesco composto di candelieri, vasi e il palio in argento che aveva ornato l'altare sin dal XVIII secolo. Nonostante lo scempio, i raffinati affreschi e la pregiata cancellata in bronzo impreziosiscono l'interno della Cattedrale pratese e mettono in giusto risalto la reliquia venerata da tutti i cittadini.

■ Sopra, particolare della cancellata del Duomo di Prato. A destra, scala in alluminio realizzata dalla ditta Bazzani (foto Bruno Bruchi)

✖ DI SAMANTA BORA

SIENA.
LA SCALA SOSPESA DI SIENA BIOTECH

La realizzazione della struttura in acciaio della scala posta all'ingresso dell'edificio di **Siena Biotech**, la società strumentale della **Fondazione Monte dei Paschi di Siena** operante a livello internazionale nel settore della ricerca scientifica e biotecnologica, ha rappresentato per l'azienda **Bazzani** una sfida importante, sia per la particolarità costruttiva del manufatto, che per i materiali utilizzati. Acciaio inox e vetro sono stati amalgamati in modo tale da creare leggerezza, trasparenza e modernità. Le difficoltà di posa delle varie parti della scala hanno comportato un dettagliato studio di progettazione esecutiva e di montaggio, con lo straordinario risultato di una creazione priva di pilastri, "appesa" a due travi d'acciaio montate precedentemente in copertura e sorretta con l'utilizzo di barre tipo SADEV, in acciaio inox AISI 316, collegate tra loro mediante manicotti. Questo particolare costruttivo ha consentito alla scala di mantenere la massima leggerezza ed eleganza, dando risalto a tutta la luminosità che filtra attraverso il pozzo luce dell'ingresso. Gli scialoni sono stati realizzati con una struttura portante in profili laminati S275JR, rivestiti esternamente da lamine di acciaio inox AISI 316, mentre il vetro è stato utilizzato per realizzare scalini, pianerottoli e parapetti. La ditta Bazzani S.r.l. prende avvio a Siena nel 1949 come ferramenta, nel corso degli anni si amplia e incrementa l'attività nella commercializzazione e nella trasformazione dei propri prodotti. L'azienda si occupa di costruzioni in acciaio, carpenteria metallica, costruzioni edili e lavorazione di prodotti siderurgici.

BAZZANI
Strada di Gabricce, 19
53011 Monteriggioni (SI)
Tel. 0577.304058
www.bazzani.it

METALLI

DI CRISTINA GINESI
E DI RENATO CASINI

VOLTERRA. "LA TORRE PENDENTE", LA PIÙ GRANDE OPERA D'ARTE IN ALABASTRO AL MONDO

Quando il talento, unito alla sapienza manuale, incontra la caparbietà il risultato non può che essere di grande valore e l'esperienza della ***Torre Pendente in alabastro***, la prestigiosa riproduzione in scala del celebre campanile pisano, ne è una incontestabile prova. *La Torre Pendente 2011* è un progetto proposto alcuni anni fa dall'Opera Primaziale Pisana e portato avanti con determinazione dall'associazione **ARTEINBOTTEGA** di Volterra, una sfida con una posta in gioco molto alta: veicolare attraverso il simbolo della cultura e della storia italiana nel mondo, la professionalità dell'artigianato artistico dell'alabastro, una maestria che ha origini remote,

nella tradizione della civiltà etrusca. Dopo circa tre anni di lavoro un *team* di abili artigiani volterrani è riuscito a realizzare un'opera architettonica in tutto e per tutto fedele all'originale, ricreando con dovizia di particolari ogni elemento costruttivo come le colonne, gli archi, i capitelli, le finestre, gli architravi, nonché le parti decorative, gli intarsi, i bassorilievi e gli ornati dei molteplici capitelli. Ogni sfumatura di colore è stata rispettata scegliendo tonalità cromatiche identiche alle pietre originali, perfino gli elementi in metallo e quelli in legno sono stati puntualmente riportati. L'opera è una *summa* di ingegneria e arte, le medesime capacità con cui i capimastri, che si sono succeduti tra il XII e il XIV secolo nella Fabbrica del Duomo, hanno portato a termine la Torre campanaria. E visto che la caratteristica principale, oltre la sua raffinata bellezza, è la pendenza, l'architettura in alabastro non poteva non tenerne conto, così attraverso accurate misurazioni gli artigiani hanno conferito all'opera un'analoga inclinazione.
La Torre Pendente è il prodotto di una commistione di intenti, operosità e desiderio di concretizzare in un'opera di questo secolo, le abilità e le competenze di un'epoca antica, dimostrando che l'alabastro può divenire un capolavoro senza tempo.

PER INFORMAZIONI
www.torrependenteinalabastro.com
info@arteinbottegavolterra.com

Nell'altra pagina, costruzione della cella campanaria e lavorazione della *Torre in alabastro.* Sopra, il banco da lavoro di un artigiano; inizio dei lavori della cella campanaria. Sotto, particolare della lavorazione dell'ingresso della torre

La Torre Pendente in Alabastro, l'unico esempio di opera architettonica realizzata in alabastro in scala 1:25 proporzionata all'originale, è realizzata in alabastro volterrano, bardiglio, cenerino e agata proveniente dalla cava del Cipollone di San Anastasio di Volterra, di proprietà della Ditta Bianchi Romano. È costituita da otto settori più il basamento o catino con il variegato mosaico del pavimento e la ringhiera di recinzione in argento. L'intera opera è composta da circa 22.000 pezzi e ogni settore ne conta 1.158 circa. I capitelli sono 205 di cui 15 nel primo settore, 180 dal secondo al settimo e 10 nella cella campanaria. Il peso è di circa 9 quintali, l'altezza complessiva da terra è di circa 3,00 metri e dal basamento di circa 2,40 metri. Le tecniche e gli strumenti di lavorazione utilizzati sono quelli tradizionali, se pur con alcuni accorgimenti appositamente creati. I sette artigiani autori dell'opera sono: Marco Ricciardi coordinatore del progetto, Alab'arte, Alabastri Pecchioni, Ditta Romano Bianchi, Daniele Boldrini, Valdo Gazzina, Gloria Giannelli con la collaborazione di: Cercando l'Oro, Fabula Etrusca, TN di Nello Trinciarelli, Vito Tognarini per le fasi progettuali, Dante Ghilli per la documentazione fotografica e i soci dell'associazione ARTEINBOTTEGA. La supervisione dell'intera operazione è stata curata da Renato Casini presidente di ARTEINBOTTEGA.
L'opera è stata finanziata da: l'Opera Primaziale di Pisa, la Provincia di Pisa, la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, il Comune di Volterra, la Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A., il Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Valdera.

Art 2011–MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
30 APRILE-8 MAGGIO

Firenze, capitale per antonomasia dell'arte e della raffinata e secolare esperienza del "fatto a mano" ospita come di consueto, nella splendida cornice della Fortezza da Basso, ART-Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato, giunta alla sua 75° edizione. Dieci giorni che valorizzano le produzioni tradizionali, di culture regionali italiane ma anche etniche, provenienti da tutto il mondo.

Identico il format, che prevede la suddivisione in sei grandi aree tematiche: *Territori, Scene d'interni, Il Gusto, Scenari dal mondo, Scenari di Moda & Preziosi, Visioni*.

In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il nostro viaggio lungo lo stivale partirà dalla Valle d'Aosta, regione ospite 2011, che al padiglione delle Ghiaia presenta i "gioielli" del proprio artigianato legato al territorio e a millenarie tradizioni. Una grande varietà di oggetti realizzati con i diversi materiali naturali: il legno, elemento portante dell'artigianato valdostano, ma anche la pietra, il ferro battuto e le tradizionali lavorazioni dei tessuti (lino, canapa, lana). Una produzione artigianale che si esprime tra l'altro attraverso la scultura, l'intaglio decorativo e la *vannerie*, un abile intreccio manuale di rami di salice e vitalba. Un'espressione unica di artigianato che si accompagnerà a ottimi prodotti enogastronomici.

Per chi è alla ricerca dell'eccellenza dell'artigianato artistico toscano non può mancare una visita alla Galleria dell'Artigianato. Gli oggetti qui in esposizione e in vendita, sono dedicati alla casa e destinati ad un pubblico di conoscitori, collezionisti, dettaglianti specializzati, gallerie d'arte, musei. Tra gli oltre 100 prodotti esposti, provenienti da tutta la regione, è possibile incontrare produzioni di tipo tradizionale, con riproposizione di stilemi classici e produzioni "artistiche" in cui vengono elaborati personali linguaggi espressivi ed artistici, realizzando pezzi unici e vere e proprie opere d'arte. Uno spazio che consente di compiere un indimenticabile viaggio nelle produzioni artistiche toscane di altissimo livello qualitativo.

Nel Padiglione Cavaniglia spicca *Visioni*, la sezione dedicata alla ricerca ed all'innovazione. Il luogo in cui scoprire una nuova creatività che i protagonisti dell'artigianato d'autore, sia italiani che internazionali, stanno elaborando negli ultimi anni. In mostra oggetti con un forte contenuto formale, tecnologico, di *design*, di ricerca sui materiali e sulle tecniche, prodotti con forti valenze culturali "territoriali". Non passa inosservato lo stand egiziano, che malgrado la crisi ha portato in Italia la sua cultura.

Inoltre, durante Art, si terrà la cerimonia di premiazione del concorso *Scenari d'Innovazione*, sul tema: *Le forme della complessità. Collezioni locali per consumatori globalizzati*. Per questa settima edizione, sono state coinvolte quindici aziende e oltre trenta istituti, tra Università e Istituti Superiori, non solo dalla Toscana ma da tutta Italia.

Infine, da non perdere, il convegno ***Tecnica ed estetica: le due anime dell'artigianato artistico*** moderato da Philippe Daverio, che si terrà il 6 maggio.

La mostra è aperta al pubblico con orario no stop tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 23.00 (ultimo giorno: chiusura ore 20.00). Il costo del biglietto varia rispetto alle tante riduzioni: intero a 5,00 euro e ridotto a 4,00 euro.

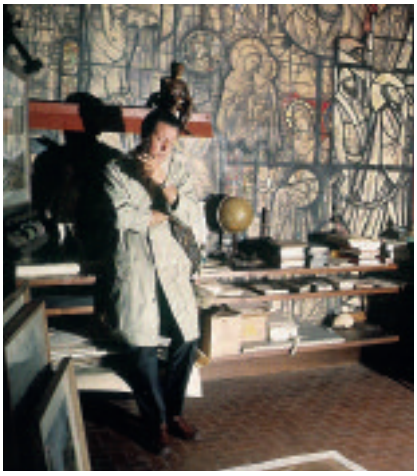
INFO: www.artex.firenze.it
www.mostraartigianato.it

Museo del Ferro e della Ghisa

DI FEDERICA FARAONE

Il Museo del Ferro e della Ghisa si trova all'interno dell'area ex Ilva, oggetto di recupero da parte del Comune di Follonica e della Soprintendenza ai Beni Culturali della Toscana, e occupa la struttura che un tempo ospitava il forno di San Ferdinando. Il percorso espositivo illustra il sistema di lavorazione del ferro e la rete di relazioni che Follonica ha intrattenuto con altre realtà geografiche, in costante scambio di tecnologie e di prodotti finiti. Il primo piano del museo è dedicato alla siderurgia etrusca mentre il secondo documenta l'attività svolta dalle fonderie di Follonica. L'ultima sala documenta le zone di Follonica in cui l'arredo urbano è caratterizzato dall'impiego della ghisa e del ferro prodotti nelle locali fonderie.

MUSEO DEL FERRO E DELLA GHISA
Forno San Ferdinando, Interno Stabilimento del ferro - Follonica (GR)
Tel. 0566.40762
INFO: *Biblioteca Comunale*
Tel. 0566.59246
mmagnolfi@comune.follonica.gr.it



LA MOSTRA

Sergio Papucci. Dall'Istituto d'Arte di Porta Romana allo studio Guido Polloni

Si è svolta all'Accademia dell'Arte del Disegno (3-27 febbraio 2011) e ha celebrato un artista scomparso poco prima che l'esposizione fosse inaugurata. Si deve a Papucci, artista di notevole sensibilità figurativa ed eccellente maestro dell'arte vetraria, la capacità di aver coniugato i segreti di quell'antica espressione artistica con la costante ricerca di materiali e di tecniche innovative.

IL LIBRO

Maggino di Gabriello "Hebreo Veneziano". I Dialoghi sopra l'Utili sue inventioni circa la seta

D. LISCIA BEMPORAD
Firenze, Edifir, 2010

Personaggio affascinate e intrigante, vissuto nel XVI secolo, Maggino di Gabriello, ebreo di origine veneziana le cui vicende biografiche e l'attività di inventore sono state ricostruite da Dora Liscia Bemporad, sperimentò nuove tecniche per la produzione della seta (migliorando la produzione dei bozzoli), e "misture" per ottenere un vetro incolore, simile al cristallo. Le invenzioni e le lungimiranti intuizioni di Maggino, descritte e illustrate ne *I Dialoghi di M. Magino Gabrielli Hebreo Veneziano* edito a Roma nel 1588, erano rivolte al miglioramento delle attività artigianali, memori di antiche tecniche, di quanto riferito dalle fonti classiche e dai trattati alchemici e volte alla costante sperimentazione di soluzioni innovative. La finalità a cui aspirava Maggino, eclettico esponente di quella vivace cultura che caratterizzava la comunità ebraica toscana, e livornese in particolare, era di contribuire, in accordo con la politica economica del Granducato mediceo, all'autonomia produttiva ed economica delle arti toscane. (S.C.)

OMAINCORSOD'OPERA

PRONTI, ATTENTI ... LET'S WORK ARTISANS!

Spetta soprattutto ai giovani far vivere l'artigianato artistico e Firenze conta tantissime presenze internazionali grazie alla fitta rete di Università americane dislocate sul territorio. ***LET'S WORK ARTISANS! Learning Through Experience*** è il progetto promosso da OmA e ideato e organizzato da Costanza Menchi con la collaborazione di Debora Chellini, che si pone l'obiettivo di mettere in contatto gli studenti internazionali, presenti a Firenze e in altre città italiane, con la realtà dell'artigianato artistico locale attraverso un percorso d'arricchimento culturale e personale fondato sulla ricerca e lo studio delle fonti, unito a esperienze pratiche sul campo, al di fuori delle aule. Patrocinato dall'AACUPI, Association of American College and University Programs in Italy e dalla Provincia di Firenze, *Let's work artisans!* apre i battenti durante *Artigianato e Palazzo*, dove per i tre giorni della manifestazione, dieci studentesse dello Smith College, affiancate dall'esperienza di alcuni artigiani espositori, saranno *Tour Leader* (guide) per i coetanei in visita alla mostra e racconteranno in italiano e in inglese, aneddoti, segreti e curiosità sull'arte del fatto a mano. ✖

I percorsi sono gratuiti.

Per gli studenti stranieri l'ingresso alla mostra è ridotto a € 6.00

INFO: staff@osservatoriomestieridarte.it

La presentazione del progetto sarà venerdì 13 maggio 2011 alle ore 17.30 presso il Loggiato di Palazzo Corsini sul Prato.

FESTIVAL D'EUROPA

Il rilancio del tessile artistico e sostenibile è fra i temi più dibattuti da OmA fin dalla sua nascita. In occasione del *Festival d'Europa* (Firenze, 6-10 maggio 2011) OmA presenta *Il Tessile artistico come mestiere d'arte. Sostenibilità ed Innovazione in Italia e in Europa*. Durante la mattinata di convegno a Palazzo Incontri, presieduta dal vicepresidente del parlamento europeo On. Gianni Pittella e partecipata da Unioncamere, UNOPS, Ateliers Laines d'Europe e INMA (Fr), saranno discusse le tematiche sulla competitività e la qualità in termini di sostenibilità ambientale, coesione sociale, piena dignità del lavoro e innovazione. ✖

SABATO 7 MAGGIO 2011 ore 9.30-13.00
Palazzo Incontri - Sala Verde
via de' Pucci, 1- Firenze
Ingresso libero fino ad esaurimento posti
INFO: 055.5384964
info@osservatoriomestieridarte.it

INPRIMOPIANO

VOLTERRA.
Santa Maria Maddalena, ex ospedale (sala delle esposizioni), Piazza San Giovanni. 20 aprile 2011, Ore 16.30

TORRE PENDENTE IN ALABASTRO
Dal 21 Aprile al 30 settembre 2011
ore 10.00/13.00 - 15.00/19.00.

FIRENZE.
Museo Horne, dal 28 marzo al 28 maggio 2011

PAOLO STACCIOLI OPERE 1991-2011 / SCULPTURES 1991-2011

La mostra di Paolo Staccioli propone la produzione degli ultimi venti anni e gli inediti. Famoso nel mondo per le sue opere ceramiche, al Museo Horne sono esposte le grandi statue in bronzo ambientate all'interno del percorso del museo, in modo da definire un "dialogo" tra l'antico e il moderno e porre a confronto diretto e non casuale il mondo dei *Guerrieri* e dei *Viaggiatori* del maestro con

quello delle battaglie, dei cavalieri e dei santi che animano le opere della collezione di Herbert Horne.
Il catalogo, edito da Polistampa, propone contributi dei curatori e di Antonio Paolucci, Cristina Acidini e Ornella Casazza.

Artigiani in Famiglia

In occasione della mostra, nell'ambito dell'iniziativa **Artigiani in famiglia**, promossa in collaborazione con l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, verrà organizzato, per adulti e bambini, il percorso *I segni della terra*, dedicato alla lavorazione della ceramica e con la partecipazione dell'artista.
ORARIO: dal lunedì al sabato 9.00-13.00; chiuso domenica e festivi (possibili aperture su prenotazione)
La mostra è promossa dal Museo Horne in collaborazione con Osservatorio dei Mestieri d'Arte
INFO: Museo Horne, via dei Benci, 6 - Firenze Tel. 055.244661
info@museohorne.it

Mostra Internazionale dell'Artigianato

Fortezza da Basso, Sala dello Sprone, sabato 7 maggio 2011

INCIDERE SUI METALLI: LA TECNICA DELLO SBALZO

Alla 75esima edizione di **ART-Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato**, torna per i giovanissimi l'appuntamento con fantasia e saper fare di *Artigiani in Famiglia*. Un'ora e mezza di attività all'insegna del gioco e dell'apprendimento da condividere con i genitori liberi di affiancare i piccoli nell'avventura creativa o di dedicarsi in autonomia alla visita della Mostra dell'Artigianato.
L'ingresso ai laboratori è gratuito e solo su prenotazione. Ingresso alla mostra **ART** gratuito per genitore e bambino se iscritti al laboratorio, ridotto a **€** 4.00 per altri due membri della famiglia. Il biglietto consente inoltre la riduzione del costo del biglietto al Museo Horne.

ARTIGIANATO@PALAZZO
botteghe artigiane e loro committenze

Palazzo Corsini sul Prato, dal 13 al 15 maggio 2011

OMA - XVII EDIZIONE DI ARTIGIANATO E PALAZZO 2011

Dal 13 al 15 maggio, il consueto appuntamento con la mostra mercato di primavera a Palazzo Corsini sul Prato. Il Museo Horne in collaborazione con OmA, quest'anno presenta *Artigiano per un giorno* realizzato per avvicinare le classi delle scuole primarie all'antica tecnica dell'intarsio ligneo. Torna anche il consueto appuntamento con *Artigiani in famiglia* dedicato alle forme del legno e alla manipolazione della creta. Le iniziative, nate per avvicinare bambini e adulti al mondo dell'artigianato artistico, propongono laboratori gratuiti per bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni, per sperimentare in prima persona le tecniche di lavorazione tradizionali.

I tirocini OmA e Provincia di Firenze

Una nuova edizione dei tirocini destinati a giovani aspiranti artigiani che lavorano per un semestre all'interno di botteghe fiorentine d'artigianato artistico, sarà presentata venerdì 13 maggio 2011 alle ore 17.00 nel loggiato di Palazzo Corsini sul Prato insieme ad una esposizione di manufatti delle edizioni precedenti. Organizzati in collaborazione con la Provincia di Firenze, il 2011 segna il terzo anno di sperimentazione e di buona pratica dedicata ai "promessi artigiani".

JOURNÉES DES MÉTIERS D'ART 2011

Anche quest'anno, grazie al sodalizio fra OmA e l'**Institut National Métiers d'Art** (ex SEMA) parigino si è svolta a Firenze l'iniziativa gratuita **Journées des Métiers d'Art** che ha promosso via web dal 1° al 3 aprile l'apertura delle botteghe fiorentine, delle scuole, degli istituti e dei musei dedicati ai mestieri d'arte. Una occasione unica per portare all'attenzione di un vasto pubblico la nostra tradizione.

DESIGN NATURA E ARTIGIANATO. INTRECCI E CONTAMINAZIONI PER L'INNOVAZIONE DELL'ARTIGIANATO TESSILE TOSCANO

Percorsi di Orientamento, il progetto triennale promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con L'**Istituto Ibimet** del CNR, nato per dare sostegno all'imprenditoria femminile è alla sua fase finale.
A maggio, venti imprenditrici insieme a giovani *designer* realizzeranno prototipi artigianali a connotazione territoriale che saranno presentati alla biennale **ITALIANVITA** (Parma, 13 Maggio 2011).
INFO: **www.percorsidiorientamento.it**
info@percorsidiorientamento.it

ANNO 6 N°27
OMA - OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA
Periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

DIRETTORE EDITORIALE
Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE E REDAZIONE
Maria Pilar Lebole

REDAZIONE OMA IN TOSCANA:
Maria Pilar Lebole
HANNO COLLABORATO:
Anna Benedetto, Samanta Bora, Renato Casini, Silvia Ciappi, Federica Faraone, Ilaria Fausti, Stefania Fraddanni, Giulia Marcucci, Giuseppe Sardu, Gianni Tiberi, Daniela Toccafondi

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze
Tel. 055.5384951
redazione@osservatoriomestieridarte.it
www.osservatoriomestieridarte.it

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Giorgia Monni

EDITING
Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

STAMPA Pacini Editore Industrie Grafiche Ospedaletto (Pisa)

Spedizione in abb. post. comma 27 Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N. 5728 3/06/09

L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

OMA

OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini 6 - 50122 Firenze
www.osservatoriomestieridarte.it
info@osservatoriomestieridarte.it
redazione@osservatoriomestieridarte.it

Fondazione
Cassa di Risparmi
di Livorno

Fondazione
Cassa Risparmio
di Prato